



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Regionale del Lazio

Legge 23 marzo 1993, n. 84
Ente Pubblico non Economico
(D.P.R. 5 marzo 1986, n. 68, art. 3)

LA RELAZIONE SOCIALE COME SPECCHIO DEL PROCESSO D'AIUTO



Il contenuto del corso di studio/autoformazione ha posto, già nel corso del primo incontro, i componenti del nostro gruppo alla necessità di integrare e fondere, attraverso un confronto importante, le differenti realtà lavorative dei partecipanti e i diversi atteggiamenti in riferimento ad un argomento così rilevante e vasto.

Raccontando le rispettive esperienze è emersa la difficoltà di far riferimento ad uno specifico modello di produzione della documentazione; come fa notare Laura Bini nel testo “Documentazione e Servizio Sociale”, ad oggi il servizio sociale non è ancora riuscito a definire la propria produzione documentaria in modo specialistico come, invece, accade per altre professionalità (ad es. il referto in ambito sanitario).

Già dai primi incontri si è manifestata la naturale tendenza a considerare la relazione professionale come il prodotto finale della documentazione e del processo d’aiuto.

Partendo dal titolo del percorso di autoformazione “documentazione e relazione professionale” sono emerse considerazioni in merito alle diverse accezioni del termine “relazione”:

- relazione intesa come “rapporto”, “legame” o “vincolo tra persone”
- relazione orale o scritta nel significato di “resoconto”, “esposizione”

Il termine relazione, come sottolinea Laura Bini, viene usato nel servizio sociale indifferentemente sia per indicare la relazione che l’assistente sociale mantiene con l’utente nel processo di aiuto sia il resoconto scritto di una situazione. Solo apparentemente i due significati sembrano contraddirsi, in realtà sono strettamente connessi fra loro poiché non può esistere una relazione documentaria finale senza aver prima costruito un “legame” con l’utente.

Tutto il nostro lavoro si è orientato inevitabilmente sulla produzione della relazione sociale come specchio del processo d’aiuto.

Le slides ed i contenuti multimediali che seguono rappresentano in modo sintetico ma, a nostro giudizio, efficace questo percorso: percorso che ha permesso al gruppo di interagire



e di riflettere insieme, lontano dalla frenesia del “lavoro quotidiano nei servizi”, in modo costruttivo.



BIBLIOGRAFIA

ACCETTULLI A., ONOFRIO L., TACCANI P., 2004, *La comunicazione scritta tra servizi sociali e autorità giudiziaria*, Carocci, Roma

BERTOTTI T., 2012, *Scrivere per il servizio sociale. Guida alla stesura della documentazione*, Carocci

CABASSI A., ZINI M. T., 2004, *L'assistente sociale e lo psicologo*, Carocci

POGGIO B., 2004, *Mi racconti una storia? Il metodo narrativo nelle scienze sociali*, Carocci

RICCUCCI M., 2009, *Scrivere per il servizio sociale. Guida alla stesura della documentazione*, Carocci Faber, Roma